

# Date e vi sarà dato

I barboni conducono un tenore di vita ai limiti dell'umano, lontano da tutti gli amici, che hanno scelto di perdere.

Riz non era però come i soliti barboni. Aveva cercato a più riprese di rientrare nei ranghi; ma inutilmente. Stava per dimenticare le leggi elementari del vivere civile. Ma venne a sapere che suo padre, un ricco signore padrone di beni incalcolabili, morendo, aveva lasciato per testamento tutte le sue proprietà al suo unico figlio, non appena lo si fosse rintracciato. E lui era questo figlio.

Fatta riconoscere la propria identità e i propri diritti, Riz, entrato in possesso dell'eredità, stordito, ubriacato da tanta fortuna, non la seppe gestire, né controllare. Dall'eccesso di miseria e di abbandono che pur aveva scelto per assaporare una libertà senza limitazioni, passò a un'esistenza di sperpero, di ecces-

si e di follie d'ogni genere, sempre in cerca di felicità.

Prima aveva conosciuto la miseria della vita senza soldi, sperimentò poi anche la più amara miseria schiavizzante, avvilente e deludente della ricchezza incontrollata.

Deluso di tutto, mentre toccava il fondo dell'avvilimento fisico e morale, una luce brillò: si ricordò che «c'è più gioia nel dare che nel ricevere». Fu la conversione: scoprì finalmente l'uso retto del denaro; chiunque ricorreva a lui ne lodava la grande generosità.

Ora, finalmente, la sua immensa ricchezza consisteva per lui nella gioia di poter donare. Condivise appieno la storia del pazzereccio d'Assisi, Francesco, che appena seppe che Dio, onnipotente, creatore del cielo e della terra, era suo padre, si liberò di tutto, non trattenne nulla ed elargì tutto ai poveri. Quel suo dare tutto a chi ne avesse bisogno lo faceva l'uomo più ricco e felice della terra.

Il nostro Riz ripeteva continuamente a se stesso la frase che aveva tante volte udito distrattamente e ritenuto folle utopia: «Io non ho quel che possiedo; ma possiedo quanto dono».

E sempre meglio gustava le parole di Gesù: «Date e vi sarà dato: una misura pigiata, scossa e traboccante vi sarà versata in grembo».